

AZZANO STEZZANO

TANGO Il sindaco Tangorra le ha conferito la cittadinanza benemerita per la carriera Sonzogni, un premio alla grande ballerina

STEZZANO (cl2) Riconoscimento speciale per la stezzanese **Stefania Sonzogni** che il 2 giugno, in occasione di un Consiglio comunale straordinario in piazza della Libertà, ha ricevuto dal sindaco **Simone Tangorra** e dall'assessore alla Cul-

tura **Paola Tondolo** la cittadinanza benemerita. Durante la sua carriera, la ballerina e maestra di tango ha portato in alto la bandiera italiana, partecipando con il suo partner di ballo **Andrea Possenti** a numerosi eventi internazionali, dal Mundial

de tango di Buenos Aires agli europei di Münster in Germania. Di recente è stata inoltre l'unica italiana al mondo a essere invitata dalla Cumbre de Cumbres di Zarate a un evento internazionale per mostrare le sue qualità artistiche.



CASA DI RIPOSO Operatrici e volontarie hanno sfilato con i vestiti che le ospiti hanno indossato nel giorno del loro matrimonio. Un evento aperto a tutti «Il mio abito da sposa, che emozione 73 anni dopo»

Pia: «Avevo 18 anni. Mio marito si chiamava Mario, era bello e alto». Una nipote: «In autunno mi sposo, indossando il vestito della nonna»

di Laura Ceresoli

AZZANO SAN PAOLO (cl2) Il vestito da sposa di **Pia**, 89 anni, è di un bel taffetà colore écru, bordato di pizzo. Non è un abito pretenzioso, arriva appena sotto il ginocchio e si accompagna a un paio di guanti di seta dello stesso colore.

Sono passati 73 anni, da quando Pia l'ha indossato, per la prima e unica volta: «Avevo diciotto anni quando mi sono sposata. In chiesa, s'intende. Mio marito si chiamava **Mario**, era un giovane bello e alto, che purtroppo è morto pochi anni dopo per una brutta infezione. Una di quelle cose che oggi si curano con l'antibiotico, ma che a quei tempi ti portava via».

Un abito, dei ricordi. Possono trascorrere decenni, ma ogni donna associa il vestito con cui si è sposata a memorie lontane. È quanto accaduto alla Residenza sanitaria assistenziale San Paolo di via Trento, dove domenica 28 maggio è stata organizzata una sfilata di abiti da sposa non convenzionale.

I vestiti sono infatti quelli originali indossati dalle anziane ospiti della casa di riposo nel giorno del loro fatidico sì. Durante questo speciale evento pomeridiano, le operatrici sanitarie e le volontarie si sono trasformate in modelle d'eccezione. A ognuno di questi diciannove abiti era legata l'emozione del giorno più importante. Sono così riaffiorati aneddoti e storie del



passato che hanno toccato le più profonde corde emotive delle degenti.

«Mio padre aveva della terra - racconta **Paola**, 87 anni - e anche se non era ricco, ci teneva che io fossi elegante il giorno del matrimonio davanti a tutto il paese. Per comprarmi questo vestito, di velluto chiaro e perline, spese molti dei suoi risparmi».

Un evento molto scenografico che è stato aperto a tutta la cittadinanza, con obbligo di indossare la mascherina: «Non è solo un momento di bellezza e divertimento - spiega **Paolo Vaccaro**, responsabile area Nord Ovest di Società Dolce, gestore del servizio - ma per gli anziani è anche un'occasione per ricordare la loro giovinezza, la famiglia d'origine, un tempo che non c'è più, ma che fa parte della storia di ognuna di queste persone che oggi hanno nella Rsa la loro casa. Partecipare ai loro ricordi significa ridare valore e dignità alla storia di ognuna di loro, ad avvenimenti che le hanno segnate, nel bene e nel male, a ciò che sono oggi».

Dietro a una semplice sfilata di abiti, c'è un grande lavoro di ricerca, stimolazione cognitiva, relazioni con le anziane e con i loro parenti: «È stata un'esperienza davvero bellissima - ha detto la nipote di una signora ospite della struttura -. E in autunno anch'io mi sposerò. Lo farò indossando proprio il vestito della nonna».

VIA VAI Dopo dodici anni, i parrocchiani saluteranno don Franco. Anche il sacerdote novello, don Patelli, lascerà il paese

Due preti vanno, due arrivano: don Andrea e don Simone

AZZANO SAN PAOLO (cl2) Novità in arrivo alla parrocchia di Azzano San Paolo. Per la gestione pastorale della Diocesi di Bergamo e per rispondere alle esigenze delle comunità, il vescovo **Francesco Beschi** ha infatti stabilito alcune assegnazioni che porteranno cambiamenti anche in paese.

A settembre i fedeli dovranno salutare dopo 12 anni di servizio **don Franco Castelli**, 61 anni, che diventerà parroco di Gorle. A lui subentrerà come nuovo collaboratore pastorale **don Andrea Mazzucconi**, 57 anni, parroco di San Tomaso de' Calvi e amministratore parrocchiale di Loreto a Bergamo.

In autunno arriverà anche un nuovo vicario parrocchiale. Si tratta di **don Simone Zappella**, 31 anni. Originario di Chiuduno, ha già prestato servizio come seminarista ad Azzano San Paolo e nell'unità pastorale di San Pellegrino e Santa Croce. Fin da bambino ha frequentato l'oratorio e



poi è stato impegnato in parrocchia come animatore ed educatore degli adolescenti, nonché come allenatore della squadra di calcio della Polisportiva locale. Per inseguire la sua vocazione ha lasciato un lavoro sicuro come impiegato in un'assicurazione di Sarnico. Dopo aver affrontato un periodo di crisi

nel 2014 in seguito alla morte di suo padre, nel 2016 ha deciso di entrare nella Scuola vocazioni giovanili e poi in Teologia.

Don Simone è stato ordinato sacerdote il 28 maggio, proprio come **Andrea Patelli**, 30 anni, altro prete novello a cui i ragazzi dell'oratorio sono già affezio-

nati. Diventato diacono a fine ottobre, ad Azzano ha vissuto il suo ultimo anno di formazione prima dell'ordinazione sacerdotale. Nei fine settimana ha lavorato con l'équipe dell'oratorio, accompagnando i ragazzi e gli adolescenti in percorsi ludici e di preghiera. Il 4 giugno scorso, in onore della sua recente ordinazione, è stata organizzata per lui una festa all'oratorio di Azzano con taglio della torta finale alla presenza tra gli altri del parroco **don Alberto Caravina** e di don Franco. Tuttavia dopo il periodo estivo con il Cre di Azzano, don Andrea dovrà lasciare il paese. Il vescovo ha infatti scelto per lui un percorso diverso a Boltiere come vicario parrocchiale. Di certo sarà «un prete appassionato di Dio e degli uomini» come lui stesso si è definito nel programma pastorale con cui si è presentato. Patelli è originario di Credaro e l'ultimo prete novello nativo nel suo paese risale al lontano 1970.

DOMENICA 18 GIUGNO

Dre ala Morla coi Spanalacc Una marcia che fa del bene



COMUN NUOVO (co9) «Anche la più lunga delle marce comincia con un passo». Questo il messaggio in primo piano nella locandina di presentazione della 38ª edizione della Marcia non competitiva «Dre ala Morla coi Spanalacc», manifestazione che si terrà domenica 18 giugno in collaborazione con Avis, Aido e il Gruppo Alpini

di Comun Nuovo. Il ritrovo è previsto nell'area feste di via Azzurri d'Italia, mentre l'iscrizione dei gruppi chiuderà sabato 17 alle 22. Il ricavato della marcia sarà interamente devoluto a sostegno delle attività svolte nella «Nuova Casa del Sole» centro d'ospitalità e formazione Paolo Belli per ammalati e le loro famiglie.